

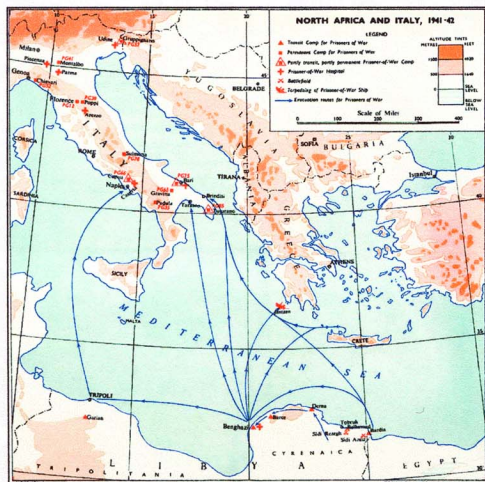
Il campo di Villa Ascensione

Del campo per prigionieri di guerra di Villa Ascensione si era, fino a poco tempo fa, smarrita la memoria. La villa, situata in cima ad una collina non molto distante da Poppi, fu costruita nel Cinquecento come convento di frati Cappuccini, conoscendo poi nel tempo varie destinazioni. Nella seconda guerra mondiale l'edificio divenne campo per prigionieri di guerra n.38, adibito alla reclusione di militari britannici catturati nella campagna d'Africa. I prigionieri, imbarcati nei porti di Tripoli e Bengasi, giungevano a Napoli, Brindisi, Taranto, Bari ed erano poi avviati ai campi di Capua, Bari, e Tuturano (Brindisi). Successivamente i prigionieri cominciarono ad essere inviati al Nord. All'inizio del 1942 dal campo di Tuturano arrivarono a Villa Ascensione i primi quaranta ufficiali neozelandesi.

Francesco Goretti così ricorda oggi l'arrivo dei prigionieri a Poppi: "Una mattina della primavera del 1942 vestiti da bailla fummo portati alla stazione ferroviaria per accogliere con urla e fischi un contingente di prigionieri, "figli della perfida Albione", che la propaganda del regime rappresentava come barbari, appartenenti ad un mondo giunto ormai alla fine, destinato ad essere definitivamente battuto dalle nuove generazioni del Littorio. Per farsi un'idea dello stato d'animo di noi studenti basti pensare al famoso slogan che il giornalista Mario Appellus lanciava tutti i giorni dai microfoni dell'EIAR: Dio stramaledica gli inglesi! I neozelandesi inoltre avevano una brutta fama per la determinazione e la ferocia con cui combattevano. Grande fu quindi la nostra sorpresa nel vedere scendere dal treno non un gruppo di selvaggi, ma un reparto di giovani fieri e prestanti, in divisa color kaki, con grandi cappelli dalle falde rialzate, tipo cowboy. Ci sembrò di essere invece che a Poppi in una stazioncina del mitico Far West".



Villa Ascensione oggi. L'edificio accoglie la Casa di Riposo Pensionati d'Italia.



Rotte di transito dei prigionieri britannici dalle coste della Libia ai porti dell'Italia meridionale (1941-1942).



Soldati neozelandesi che si imbarcano per andare a combattere oltre Oceano.